



Dai nostri partners in Senegal sulla situazione del paese.

La situazione politico sociale in Senegal

Le prossime elezioni presidenziali, previste per il 26 febbraio in Senegal, hanno dato vita a contestazioni di cui la capitale, Dakar, è stata teatro. Tali proteste, promosse dai movimenti di opposizione all'attuale governo e attivisti civili, si sono svolte lo scorso 27 gennaio nelle vie del centro, sito della vita pubblica del paese, dove di solito si svolgono comizi o parate. Sono state animate anche da alcune fronde di persone immature e incoscienti, che nulla avevano a che fare con la sostanza della manifestazione. Come risultato di questi scontri, un poliziotto ha perso la vita.

I leader dei movimenti d'opposizione, di maggioranza e delle varie confraternite religiose hanno lanciato i loro appelli alla calma e ribadito quello stato di pace e tranquillità che da oltre sessant'anni caratterizza il Paese, da sempre unico ed eccellente esempio di stabilità, evoluzione sociale ed economica dell'Africa Occidentale e Sub sahariana. In seguito a delle negoziazioni e al dialogo tra le parti politiche in causa, tutti si augurano che anche la situazione politica nel Paese possa definitivamente stabilizzarsi.

La popolazione a tale tema è profondamente sensibilizzata e si preannuncia una situazione interna senza particolari problemi sia prima che dopo le elezioni.

C'è da dire inoltre che ciò che si vede in televisione o si legge nei giornali e nei siti internet, sembra accomunare l'intero Paese delle stesse immagini e tensioni impresse in determinate zone di Dakar lo scorso 27 gennaio. In realtà di quella manifestazione i quartieri residenziali e periferici della città non sembrano averne nemmeno respirato l'aria, ne tanto meno il resto del Paese. Chi in possesso della televisione si è limitato a prendere atto dei fatti avvenuti nelle vie centrali della capitale, vicino al Palazzo della Repubblica. I fatti, sembrano vagamente assomigliare a quelli avvenuti lo scorso autunno in Italia in vista del cambiamento politico - poi verificatosi - in cui le manifestazioni, citando Roma, sono state ben più violente ed estese.

I Senegalesi sono tolleranti e pacifici, proprio perché abituati tradizionalmente a convivere e imparentarsi con la diversità di etnia, di fede e di credo. Non sarà certo una militanza politica a far crollare, nell'animo dei senegalesi, il *buon senso* solidale e fraterno che lega tutta la società civile, la quale è pienamente cosciente che senza *l'altro*, benché diverso o in contrasto con alcuni dei propri valori, non si sarebbe più autosufficienti alla propria sopravvivenza. La popolazione senegalese è consapevole anche che eventuali disordini civili potrebbero mettere a repentaglio la vita primaria dei propri figli e quindi il futuro di tutti.

Viaggiare in Senegal

Per quanto riguarda il turismo: in Senegal si continua a viaggiare e a soggiornarvi in sicurezza.

Le rotte dei nostri itinerari in Senegal percorrono vie lontane da eventuali pericoli, siano sociali che sanitari.

I nostri corrispondenti sono sempre informati su quanto succede nel proprio Paese e anche consapevoli di eventuali preludi a problemi. Allo stesso tempo saprebbero evitare luoghi non totalmente sicuri e se necessario apportare i giusti cambiamenti al programma, proponendo altre mete e visite o escursioni da intraprendere in totale sicurezza.

Nel caso specifico del programma del viaggio di febbraio, se lo ritenessero opportuno, potrebbero decidere di evitare la visita al centro di Dakar e all'Isola di Gore - cioè se si dovessero annunciare manifestazioni politiche in centro città. Opterebbero per la visita ai quartieri periferici, sito degli atelier degli artigiani locali e magari dell'Isola di Ngor e il porto di Yoff, luoghi meravigliosi non lontani dal quartiere di Parcelles Assainies, dove alloggiano i viaggiatori. Il giorno non impiegato per la visita del centro di Dakar e dell'isola di Goré potrebbe essere posticipato all'ultimo giorno, sempre se in città non si preannunciassero manifestazioni. Il secondo giorno previsto a Dakar, nell'eventualità che ancora non sia cauto recarsi nelle zone del centro, i viaggiatori possono trasferirsi a Somone, la bellissima località della Petite Cote, metà già prevista nel programma per l'ultimo giorno dell'itinerario. Qui ci si può godere il mare, la laguna e il sole in piena tranquillità prima di proseguire il tour verso sud. Palmarin e Abene/Kafountine, sono villaggi tranquilli e al di fuori dello scenario delle tensioni per le elezioni presidenziali.

Tutte le località previste dai nostri altri itinerari che dalla Petite Cote e il Delta del Sine Saloum ci portano verso nord, passando da Touba e Saint Louis, sono altrettanto sicure.

Notifichiamo anche che, riguardo ai 3 casi di febbre gialla dichiarati della Farnesina, non ci sono rischi da comportare allarme in Senegal. Tuttora nei siti delle Ulss il vaccino viene solamente consigliato, tanto rarissimo è il rischio di contrarre tale malattia soggiornando nel Paese. E' obbligatorio invece per chi proviene dal Mali o dalla Guinea. Ribadiamo che i pochissimi casi che ogni anno si riscontrano in Senegal (al massimo 2 o 3) sono sempre localizzati all'interno del Paese, al confine con il Mali e la Guinea.

I nostri viaggi hanno rotte davvero diverse e lontane da quelle della febbre gialla o dai luoghi delle contestazioni politiche.

Aggiornato il 3 febbraio 2012 - da Vania Fedato

Bene a sapersi:

(testo già riportato nel programma di viaggio in possesso dei viaggiatori e potenziali viaggiatori)

Viaggio in regioni poco battute, occorre preventivare eventuali disguidi e ritardi.

Per ragioni tecnico-operative, l'itinerario potrà essere invertito o modificato dalla guida sul posto se ritenuto necessario e nell'interesse del gruppo. Se la situazione lo rendesse necessario, altri cambiamenti potranno essere apportati sul posto dall'accompagnatore o dalla guida locale anche per quanto riguarda gli incontri con gli artisti e le comunità ospitanti.

Il pernottamento sarà effettuato presso pensioni locali e campement con capanne di paglia/bungalow, in sistemazioni sempre accoglienti. A Dakar, a seconda della disponibilità, l'alloggio potrà essere in pensioni/alberghi scelti appositamente per immergersi nella cultura locale e favorire l'incontro con gli artisti che vogliono preservare le loro tradizioni, valorizzandole, e le comunità locali. Si tratta di strutture d'alloggio in genere semplici, essenziali, ma sempre pulite e dignitose. I servizi possono essere privati oppure in condivisione con al massimo gli occupanti di un'altra stanza doppia riservata al gruppo.

Nelle altre località, si alloggia in campement dotati di servizi privati. Si tratta di strutture dove si dorme in capanne di paglia e/o bungalow in muratura, arredati con gusto in stile afro.

L'itinerario è effettuato con mezzi locali privati e/o pubblici (minibus, traghetto), percorrendo strade in zone pianeggianti, in parte asfaltate, in parte in terra battuta, ma comunque sufficientemente agevoli.

Utilizzare i mezzi locali è una scelta precisa e consapevole del nostro corrispondente ed è mirata a sostenere e favorire l'economia locale, cercando, al tempo stesso, di offrire sempre il migliore servizio possibile ai viaggiatori.

Alcune tappe sono lunghe e impegnative e possono dunque risultare faticose, specie nel periodo delle piogge, quando alcune strade sono talvolta inagibili e costringono a deviazioni. **Talora ci sono controlli a qualche posto di blocco che possono essere lunghi e richiedono quindi pazienza.**

Le escursioni facoltative nel Parco Nazionale del Sine Saloum e sul Delta Diololou in Casamance saranno effettuate con i mezzi di trasporto utilizzati nella vita quotidiana dalle comunità locali, in armonia con lo stile di vita della popolazione autoctona: calessi trainati da cavalli, cavalli, piroghe a motore (o anche a remi per chi vuole sperimentare tenendosi in forma!!); altre si effettuano a piedi e **c'è la possibilità di noleggiare biciclette.**

Per tutta la durata dell'itinerario (a esclusione dei voli Italia-Senegal-Italia), i gruppi saranno accompagnati da una/due guide locali parlanti italiano, francese, (talvolta inglese, oltre a 4 o 5 lingue etniche locali...). In caso di emergenza, sarà disponibile in Italia l'assistenza del mediatore culturale Vania Fedato al numero 0039/3498437670, 24 ore su 24.

